

# Corrispondenze e incontri

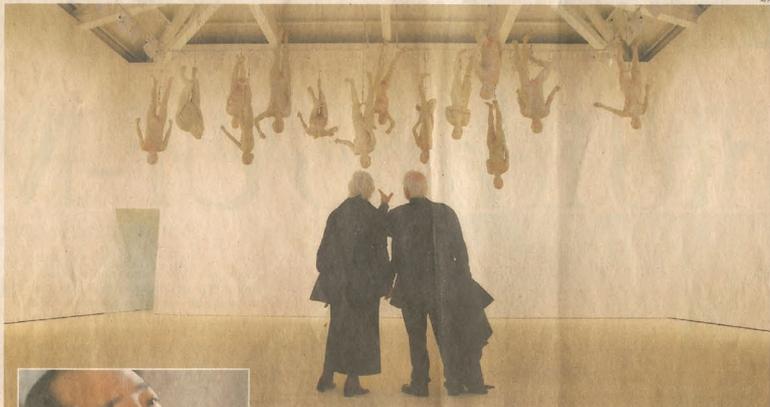
A colloquio con Zhang Dalì

## Quel ritocco alla cinese

Parla l'artista che riempì di graffiti Pechino negli anni 90. «Mostro le foto di Stato manipolate dal partito. È una parte di storia adulterata»

di Ilaria Maria Sala

«L a propaganda è sempre stata importantissima per il partito Comunista Cinese: Mao fin dall'inizio si era assicurato che il lavoro propagandistico venisse preso sul serio. Ma nella propaganda tutto è falso: come nella pubblicità. Oggi abbiamo entrambe: propaganda e pubblicità», racconta l'artista e fotografo Zhang Dalì (nato a Harbin, nel nord della Cina, nel 1963), appoggiando la schiena molto all'indietro sulla poltrona, il volto all'insù, nel suo enorme studio alla periferia di Pechino. Parla come riflettendo a voce alta: cerca le parole, ma si interrompe, poi ricomincia come se stesse rivolgendosi a se stesso. Lascia così a chi viene a trovarlo un attimo per riprendersi: entrando nello studio, infatti, si è accolti dalla serie "Discendenti cinesi, manichini in grandezza naturale che pendono dal soffitto nudi, che ritraggono decine di lavoratori migranti. Un'immagine forte, destabilizzante: sono gli uomini e le donne le cui solide braccia hanno costruito la "nuova Pechino" e tutte le "nuove" città cinesi fatte di grattacieli e infrastrutture moderne. Vengono dall'entroterra rurale a cercare impiego nell'edilizia urbana e subiscono ogni tipo di discriminazione da parte di cittadini e autorità. Zhang li ha rappresentati così, nudi e appesi all'inghì, per sottolineare la loro totale vulnerabilità. Procedendo in un secondo vano dello studio, dove Zhang lascia che la conversazione abbia inizio, si è sotto quell'«Uomo e la bestia» in cui un gigantesco volto umano è dolosamente distorto nello sforzo di divorare un asino intero.



Zhang Dalì è un artista versatile, le cui opere sono accomunate da talento e originalità, e dall'attenzione a temi sociali e a sfondo politico. Come i graffiti lasciati in giro per Pechino alla fine degli anni 90, firmati con la sigla AK47, e quei profili stilizzati che intagliava nei muri dei vicoli della città in via di demolizione. Un'antica architettura abbattuta per far posto a grattacieli e centri commerciali sulla quale Zhang commentava così guardando attraverso le ferite a forma di profilo umano aperte e martellate (stilizzati autoritratti spesso a bocca semi aperta, come mostrando incredulità

**Vulnerabili.** «Discendenti cinesi» è l'opera di Zhang Dalì (nella foto piccola) che rappresenta a testa in giù i lavoratori migranti che hanno ricostruito la Pechino moderna

la sorpresa davanti a tanto scandalo), lasciando vedere cumuli di macerie e, sullo sfondo, altre antichità precariamente in piedi, prossime vittime della distruzione e dell'ingordigia dei promotori immobiliari (de cui foto hanno composto la fortunata serie «Demolizione»). Zhang ha poi accantonato l'arte di strada, continuando a esplorare un'estetica legata a temi politici senza cadere nei soliti cliché sulla Rivoluzione Culturale o sul Presidente Mao (che Zhang ha dipinto di rado). La serie «Uomo» utilizza un complesso *pointillisme* dove una fitta rete di caratteri cinesi, modulando l'intensità del colore, riproduce una frast di propaganda che volti umani.

Dal 2005 Zhang Dalì è tornato alla propaganda col progetto Una seconda storia, che lo ha portato a passare ore negli archivi fotografici nazionali. «Volevo occuparmi di qualcosa di diverso. Mi chiedevo come esplorare quello che in sé non è visibile: come entrare nella testa di

qualcun altro...» dice, sfogliando un album dove ha appaio materiale fotografico prima e dopo l'intervento del pennello del censore e del propagandista, dagli anni Quaranta agli Ottanta: ecco personaggi che ora appaiono ora scompaiono, sfondi modificati, dettagli corretti e pannonarificati. «Non si trattava solo di falsi», precisa: «È di più: studiando le modifiche apportate a queste fotografie si vede anche l'estetica dell'epoca, cosa fosse accettabile per i funzionari di Partito incaricati di comunicare con le masse. I piccoli diventano alti, i bratti belli... A ripetizione: certe fotografie sono state utilizzate due, tre, quattro volte, modificandone ogni volta un particolare o il significato».

«Correzioni» anche imprevedibili: ecco un fotogramma con Mao, Zhou Enlai e il generale Zhu De che salutano la folla a una parata militare protetti da paroloni di carta. Nella foto rivenduta, i tre sono stati resi più marziali togliendo i paroloni e inserendo un enorme stemma del

l'Esercito di liberazione del popolo. Lei Feng, il "buon samaritano" comunista, ripreso in campagna con abiti invernali, nella versione ritoccata alle sue spalle ha alberi sempreverdi dai rami carichi - evitando che una natura brulla dia sterilità e desolazione all'ardore rivoluzionario. «È una questione di estetica e di psicologia, su ogni foto si potrebbero scrivere dei libri interi», dice Zhang. «Io sono un artista, e sono colpito in particolare dal lato estetico: la correzione interviene sempre, anche quando non ci sono personaggi importanti nell'immagine. C'è qualcosa di molto cinese in questo correggere costantemente la realtà: le cose belle vanno bene, possiamo mostrarle in pubblico. Le altre no, vanno negate, modificate. Ma quello che viene manipolato è importantissimo: si tratta di documenti storici unici, adulterati per altri fini», riflette pensieroso.

Il catalogo di immagini recuperate dagli archivi che sfoglia parlando risulta in un'opera potente, che svela la verità in modo del tutto sovversivo: una foto, pubblicata nel 1974 dalla casa editrice Nuova Cina in un libro sulla «Guerra rivoluzionaria», mostra gruppi di civili ai lati di una colonna di soldati comunisti. Nell'originale, recuperato da Zhang, alcuni guardavano altrove: dopo l'intervento del censore, ogni sguardo è sui soldati. Dei personaggi scompaiono, man mano che la loro fortuna politica tramonta, e a volte sono sostituiti da altri, preferibili. Altri vengono isolati in foto di gruppo, in modo che il loro eroismo non venga sottovalutato. Due pecore, particolarmente ben ritoccate, vengono riprodotte in diverse foto in cui il Grande Timoniere deve apparire in sintonia con le masse contadine e pastorali. In altre immagini campestri, però, una mucca che guarda nell'obiettivo è stata tolta, lasciando solo i contadini in maniche di camicia a gestire il lavoro agricolo rivoluzionario. Gli sgombri all'interno degli striscioni vengono cambiati a seconda della campagna politica in atto, ritratti di Mao aggiunti sulle pareti delle case dei contadini, e i denti di Mao stesso sbiancati, per non parlare delle sigarette che gli vengono cancellate di mano e di bocca.

«È un'ombra costante che segue ogni immagine storica», dice Zhang: «per questo chiamo il progetto "una seconda storia": ma è recuperabile solo per il passato. Oggi le immagini sono manipolate con Photoshop e non si può più individuare l'ombra che le ha modificate. Ma è la storia, che stiamo falsificando» dice, aggiungendo che per quanto vorrebbe, per il momento è «impossibile» esporre in Cina queste fotografie che mostrano il prima e il dopo dell'intervento della propaganda. L'accettazione dell'arte politica continua a essere limitata alle immagini scontorniate della Rivoluzione Culturale e ai vari ritratti di Mao in versione pop, di cui la maggior parte degli artisti cinesi sembra accontentarsi. Zhang Dalì è una rari eccezione.

Cultweb

di Chiara Somajni



Assaggi di traduzione

«Nobody knows how happy I am». «No one I know how happy». «I know some people are happy?». [www.translationparty.com](http://www.translationparty.com) è un insolito traduttore automatico dall'inglese al giapponese: riproduce un loop che chiunque mette in atto almeno una volta. Si trascrive una frase (la prima), quindi si prende il risultato e lo si ritraduce in inglese (la seconda frase) e si prosegue ad libitum, con esiti a volte più filosofici che filologici. TranslationParty ripete l'operazione fino a che non arrivi a un equilibrio, dove cioè il risultato rimanga stabile da una lingua all'altra e viceversa.

È un piccolo omaggio alla dilagante cultura dell'approssimazione. Che non è né in sé i traduttori automatici consentono di assaporare contenuti altrimenti preclusi, a volte per un'approssimazione si raggiungono risultati eccellenti, Wikipedia insegna.

Lo stesso vale per la musica: gli odiermi dispositivi per accedervi sono straordinari per numero e in alcuni casi per qualità; nondimeno ci accontentiamo spesso di un ascolto alquanto precario. Basta la suggestione, l'idea? [www.musopen.com](http://www.musopen.com) va oltre. Nato per ospitare brani, spartiti e libri di testo fuori diritti, colma i vuoti proativamente, su commissione. Volete ascoltare la Nona di Beethoven senza attingere agli archivi delle case discografiche? Basta raccogliere un numero congruo di offerte, e qualche musicista ben disposto. Per la Nona servono 2.900 dollari (siamo a quota 5). Il risultato non sarà Karajan, ma forse ci offrirà almeno un assaggio di Nona.

cl.somajni@ilsol24ore.com

POSITANO, LUOGO MITICO DOVE ULISSE UDÌ IL CANTO DELLE SIRENE, RIVISITA I MITI ETERNI DI IERIE E QUELLI EFFIMERI DI OGGI ATTRAVERSO MUSICA, DANZA, IMMAGINI E RIFLESSIONE. ASSECONDATE DA UN DOLCE CLIMA DI OZIO CREATIVO.

PROLOGO

Sabato 22 Agosto

**HOTEL SAN PIETRO**  
Ore 12.30 Conferenza stampa  
Ore 18.30 Pranzo  
*Progetto Gourmet: il Mito in tavola*

MUSEO DEL VIAGGIO

Ore 19.00 Inaugurazione del nuovo Museo del Viaggio  
Mostra  
**Miti MiniMar**  
di Pino Settanni

Venerdì 28 Agosto

**ARCIPELAGO LI GALLI**  
Ore 19.30 Danza  
*Apoliteo e Dionisiaco*  
a cura di Daniele Cipriani  
con Paola Saluzzi.  
*Danzano* Giuseppe Pirone,  
Silvia Azzoni, Oleksandr Ryabko  
*Coreografie*: Balanchine, Fokine,  
Massine, Noverre

Martedì 1 Settembre

**CRIPTA MEDIEVALE**  
Ore 12.00 Inaugurazione della cripta restaurata  
Mostra  
*I dormienti*  
di Mimmo Paladino  
Commento sonoro di Lucio Dalla

CORPUS

Dal 22 agosto al 30 Settembre

**MUSEO DEL VIAGGIO**  
10.00-13.00 e 16.00-22.00  
Mostra  
**Miti MiniMar**  
di Pino Settanni

Dal 1 al 30 Settembre

**CRIPTA MEDIEVALE**  
10.00-13.00 e 16.00-22.00  
Mostra  
*I dormienti*  
di Mimmo Paladino  
Commento sonoro di  
Lucio Dalla

Dal 22 agosto al 12 Settembre

**ALBERGHI E RISTORANTI DI POSITANO**  
*Progetto Gourmet: il Mito in tavola*

Sabato 5 Settembre

**ARCIPELAGO LI GALLI**  
Ore 17.00-20.00 CONVEGNO "IL MARE E IL MITO"  
II sessione: *Il mare come confine*  
• Giuseppe Carcatone  
(Università Federico II di Napoli)  
• Riccardo Di Donato  
(Università di Pisa)

Domenica 6 Settembre

**ARCIPELAGO LI GALLI**  
Ore 10.00-13.00 CONVEGNO "IL MARE E IL MITO"  
II sessione: *Miti mitologici greci*  
da *Arione alle Sirene*  
Angelo Merani (Università di Salerno)  
Nikos Xanthopoulos (Accademia di Atene)

**ARCIPELAGO LI GALLI**  
Ore 16.00-18.00 CONVEGNO "IL MARE E IL MITO"  
III sessione: *Le sirene e l'umano*  
Teziana Drago (Università di Bari)  
Elisabetta Moro (Università Suor  
Orcola Benincasa Napoli)

**STRADE DI POSITANO**  
Ore 18.00 A passo di musica  
*Il mito di Pan*  
Flautista: Tereza Amato

**PALAZZO MURAT**  
Ore 19.00 Musica e prosa  
*MinimoFanti*  
Tammasso Rossi (flauti)  
Enzo Salomone (voce recitante)  
*Musiche* di Britten, Debussy, Ibert, Scelsi

**SPIAGGIA GRANDE**  
Ore 22.00 Musica e prosa  
*La voce del mito: il viaggio di Enea*  
Enzo Decaro (voce recitante)  
Quartetto Meridiale  
Testi dall'Eneide  
(traduzione di Vittorio Serponti)

**BAIA RIEMESE**  
Ore 24.00 Musica sull'acqua  
*In cerca delle sirene: Leucosia*  
Sassofonista: Nicola Alesini

Lunedì 7 Settembre

**SAGRATO DELLA CHIESA DI S. MARIA ASSUNTA**  
Ore 18.00 A passo di musica  
*Lo scintillio degli ottoni*  
Young Brass Quintet

**PALAZZO MURAT**  
Ore 19.00 Miti d'oggi  
*Zeus, il potere*  
Fausto Bertinotti

**SPIAGGIA GRANDE**  
Ore 22.00 Concerto  
*Cruza de Ma*  
Manro Pagani in quintetto

Martedì 8 Settembre

**STRADE DI POSITANO**  
Ore 18.00 A passo di musica  
*Sogni e ricordi - "Waterreise"*  
di Franz Schubert  
Pianista: Andrea Bacchetti  
Tenore: Marcello Nardis

**PALAZZO MURAT**  
Ore 19.00 Miti d'oggi  
*Enea, il viaggio*  
Salvatore Nicotri

**PIAZZA FLAVIO GIOIA**  
Ore 22.00 Musica e prosa  
*Concerto dal VI libro dell'Eneide*  
Matteo Balli (voce recitante)  
Claudia Gotta (violino)  
Elena Lena (violoncello)  
Produzione Vela Festival Teatro

**BAIA DE LI GALLI**  
Ore 24.00 Musica sull'acqua  
*In cerca delle sirene: Ligea*  
Sassofonista: Nicola Alesini

Mercoledì 9 Settembre

**STRADE DI POSITANO**  
Ore 18.00 A passo di musica  
*Per ritrovare la gola*  
Violoncellista: Francesco D'Arcangelo

**HOTEL POSEIDON**  
Ore 19.00 Miti d'oggi  
*Ulisse, l'Iniziazione e la conoscenza*  
Domènico De Masi

**PIAZZA FLAVIO GIOIA**

Ore 22.00 Musica e prosa  
*Le campane*  
*Taggia e mita tra Oriente e Grecia*  
Giuseppe Cederna (recitante)  
Alberto Cipelli (chitarra e sitar)  
Silvia dal Paos (violoncello)

Giovedì 10 Settembre

**STRADE DI POSITANO**  
Ore 18.00 A passo di musica  
*Miti barocchi*  
Marianna Meroni (clavicembalo)  
Gaetano Ambrosino (violino)

**CASA ORFEO - FONDAZIONE KEMPTT**  
Ore 19.00 Musica da camera  
*Sogni e ricordi - "Waterreise"*  
di Franz Schubert  
Pianista: Andrea Bacchetti  
Tenore: Marcello Nardis

**MOLO SPIAGGIA GRANDE**  
Ore 22.00 Musica e letteratura  
*Il ciclope*  
*Creazione "museologica"*  
Enzo Siciliano da Euripide  
*Regista e autore*: Francesco Siciliano  
*Musiche originali*: Silvio Colasanti  
eseguite da Marco Colonna

Venerdì 11 Settembre

**STRADE DI POSITANO**  
Ore 18.00 A passo di musica  
*Il richiamo della tradizione*  
Silvana Nardello (soprano)  
Gabriele Rosco (chitarra battente)

**SPIAGGIA DI FORNILLO**  
Ore 19.30 Miti d'oggi  
*La Torre di Clavel*  
Lettere di Carlo Knight  
Sassofonista: Nicola Alesini

**SPIAGGIA GRANDE**  
Ore 22.00 Concerto  
*Storie di marinai, balene e profeti*  
Vincio Capussela  
Omaggio visionario ai miti del mare

Sabato 12 Settembre

**STRADE DI POSITANO**  
Ore 18.00 A passo di musica  
*Una voce poco fa*  
Maria Colonna (soprano)  
Luigi Talano (chitarra)

**HOTEL POSEIDON**  
Ore 19.00 Miti d'oggi  
*Elena, la bellezza*  
Philippe Daverio

**SPIAGGIA GRANDE**  
Ore 22.00 Danza  
*Voglio essere libero*  
Omaggio all'amore e al coraggio  
di Rudolf Nurev

*Coreografie*: Mielche Merola  
*Musiche originali*: Walter Sivillotti  
*Regia*: Walter Mramor  
*Danzano*: Vincenzo Capezzato, Camilla Colella,  
Davide Di Giovanni, Maurizio Drioli,  
Susanna Girola, Paolo Lanni, Enrico Morelli,  
Luana Mossigniggi, Giovanni Napoli  
*Soprano*: Franca Drioli  
Coro di Voci Bianche del Teatro "Verdi"  
di Salerno  
*Produzione*: MiretFest - Daniele Cipriani  
Entertainment



POSITANO  
MYTH  
FESTIVAL

22 Agosto - 12 Settembre 2009

